



morepress

morepress.unizd.hr

SPONDE

RIVISTA DI LINGUE, LETTERATURE E CULTURE TRA LE DUE SPONDE DELL'ADRIATICO

ČASOPIS ZA JEZIKE, KNJIŽEVNOSTI I KULTURE IZMEĐU DVIJU OBALA JADRANA

A JOURNAL OF LANGUAGES, LITERATURES AND CULTURES BETWEEN THE TWO ADRIATIC COASTS

2/1 | 2023

IL FUTURISMO IN CROAZIA NELLO SPECCHIO TRADUTTIVO: SULL'INEDITO MANIFESTO MARINETTIANO

SANDRA MILANKO

European Parliament

UDK:82.02:7.037.3>(497.5)

Original research paper

Primljen / Ricevuto / Received: 20. 2. 2023.

Prihvaćen / Accettato per la pubblicazione /

Accepted for publication: 24. 4. 2023.

L'articolo, oltre ad offrire uno sguardo panoramico sui lavori critici degli ultimi decenni, mette in evidenza l'importanza dell'analisi traduttologica nello studio dei contatti letterari italo-croati sull'esempio dello scritto programmatico di Marinetti destinato a *Zvrk* e della sua traduzione a firma di Joso Matošić, il fondatore della rivista. Si prenderà in esame il manifesto originale di Marinetti scritto per *Zvrk*, nonché i due scritti già editi di cui Matošić risulta essere a conoscenza, tanto da prenderli da prototesto insieme alla versione inviategli da Marinetti.

PAROLE CHIAVE:

futurismo, Marinetti, *Zvrk*, manifesto, studi della traduzione

L'esplosione della bomba futurista lanciata da Marinetti dalle pagine del quotidiano *Le Figaro* quel 20 febbraio 1909 ebbe una notevole eco anche tra le riviste e i giornali croati. Infatti, a soli due mesi dalla pubblicazione del *Manifesto del futurismo*, sulla rivista letteraria *Savremenik* esce l'articolo *Il futurismo* a firma di Arsen Wenzelides (Wenzelides 1909: 175-176 in Petrač 1995: 74-76) che riporta i punti principali del manifesto di fondazione rendendolo così anche uno dei primi tentativi di tradurre uno scritto futurista in lingua croata. Come lo stesso autore fa ricordare ai suoi lettori, la rivista ufficiale della Società dei letterati croati si era già occupata di Marinetti nel novembre 1908 avendo destato l'interesse di Vinko Lozovina (1908) un suo scritto dissacrante nei confronti del Vate, intitolato *Les dieux s'en vont, D'Annunzio reste*. Che l'interesse fra le due repubbliche delle lettere, quella croata e italiana, fosse stato reciproco anche prima della fondazione del futurismo lo testimonia lo stesso Lozovina menzionando che la rivista *Poesia*, fondata e diretta da Marinetti, aveva già ospitato qualche poeta croato tradotto in italiano. Il più famoso tra questi, Silvije Strahimir Kranjčević¹, fu ricordato e ritenuto da Marinetti persino un futurista *ante litteram*, come testimonia Zdenka Marjanović in un prezioso scritto sul futurismo apparso su *Bosanska vila* nel luglio del 1911:

Kad sam mu spomenula Danuncijevu ofansivu prema "lopovima Hrvatima koji drže more", italijansko jadransko more, razumije se, on je prešao u svoj pravi "futuristički" štimung: "a, mi ćemo se već tući! Ja vas volim jer hoćete da tučete sve koje smo mi već istjerali, ali ćemo se mi još potući! Vidjećemo kako lupa slavenska duša! Ali, pozdravite mi ipak vaše nerođene još virlibriste nek se što prije rode! Jer valjda i kod vas ima telegraf, željeznica, automobil; barem iz vašega pjesnika [S. S. Kranjčević] što je pisao u mom listu može se vidjeti da je njemu kroz dušu prošla bila moderna groznica. Ja vjerujem da je on bio futurista. Njegova Mramorna Venus² koju čitah u prijevodu Stjepka Ilijića ima sav cinizam i žučno preziranje žene, odvratnost od žene, koju može imati samo jedno futurističko srce..." (Marjanović 1911: 210 in Kipke e Koščević 1989: 393-397)³.

¹ Si tratta della poesia *Eloi, eloi lamma sabactani!* nella traduzione di Stjepko Ilijić pubblicata su "Poesia", II (1906), 1-2, p. 28. Cfr. anche Machiedo 2006: 97-98.

² Né Mladen Machiedo né i curatori di *Život i probrane pjesme* di Silvije Strahimir Kranjčević fanno riferimento alla traduzione di questa poesia per cui rimane ancora da individuare il periodico che la ospitò. Cfr. Machiedo 2006: 98 e Kranjčević 1921: 194.

³ "Quando gli menzionai l'avversione di d'Annunzio per 'i ladri croati che occupano il mare', il mare Adriatico italiano, s'intende, lui assunse il suo vero stato d'animo 'futurista': "ma combatteremo noi senz'altro! Vedremo come batte l'anima slava! Ma, salutatemmi comunque i vostri verlibristi non ancora nati, che nascano al



Oltre allo scritto di Marjanović, un'altra interessante testimonianza dell'interesse che il futurismo destava presso i giovani letterati croati venne pubblicata nel mese precedente sulla già menzionata rivista bosniaca. Si tratta del breve scritto *Pismo iz Italije* ovvero *Una lettera dall'Italia* in cui il poeta Josip Sibe Miličić (1911: 180-181) riportò le sue impressioni avute dalla conversazione con Marinetti e Boccioni al caffè Aragno a Roma nella prima metà del 1911. La ricezione di Miličić in un certo senso anticipa quella dei giovani futuristi croati attivi nell'immediato anteguerra a Spalato e Zara trovando nel programma artistico-politico di Marinetti non solo un nuovo movimento stimolante e senza precedenti, ma anche un incentivo per le proprie aspirazioni jugoslave che si contrapponevano alla dominazione austriaca (Cabassi 2020: 72-73). Anche gli scritti sul futurismo raccolti da Božidar Petrač nel suo *Futurizam u Hrvatskoj: dossier*, dimostrano una certa familiarità con i manifesti futuristi abbondantemente citati e le attività artistiche e culturali dei protagonisti del movimento: così Avram Coralnik di *Agramer Tagblatt* assiste alla serata futurista al teatro Costanzi di Roma il 21 febbraio 1913 quando Papi ni legge il suo famoso *Discorso contro Roma e contro Benedetto Croce* mentre un certo J. S.-ć, collaboratore della rivista *Luč*, si trova a vivere proprio nella via della redazione di *Lacerba* e frequenta la mostra futurista nel novembre del 1913. Che non si tratti di un effimero interesse da corrispondenti esteri in cerca di curiosità e attualità lo manifestano anche i due articoli di Antun Gustav Matoš dedicati al futurismo per la rivista *Obzor* oppure quello di Niko Bartulović per la rivista *Savremenik*. Benché quello di Matoš sia, in fondo, una stroncatura fondata su un esame minuzioso del contenuto dei manifesti futuristi, egli ammette lo stesso che “*danas futurizam nije nacionalna, već internacionalna znatna struja, koja može biti paradoksalna i smiješna, ali dosta važna već stoga što postoji*”⁴ (Matoš 1913: 96). Similmente a Matoš, anche Bartulović non manca di osservare la vasta risonanza che il movimento futurista ebbe al livello mondiale, notando l'inesistenza – e siamo agli inizi del 1914 – di un movimento futurista croato:

più presto! Ci saranno anche da voi il telegramma, la ferrovia, l'automobile; almeno dal vostro poeta [S. S. Kranjčević] che apparse nella mia rivista si può vedere che la sua anima fu colta dalla febbre moderna. Io credo che lui fosse stato futurista. La sua Venere marmorea [sic] che lessi nella traduzione di Stjepko Iljić ha tutto il cinismo e un forte disprezzo della donna, disgusto della donna che può avere solo un cuore futurista...”. Translitterazione dall'alfabeto cirillico e traduzione dell'autrice dell'articolo.

⁴ “[...] oggi il futurismo non è una forte corrente nazionale, bensì internazionale che può dirsi paradossale e ridicola, ma è molto importante anche solo per il fatto che esista”. Traduzione dell'autrice dell'articolo.



Fakat je da je danas već futurizam svjetski pojam i da se istom brzinom i agilnošću širi kao u svojoj kolijevci Italiji i Francuskoj tako i u centrumima mistične i ozbiljne Rusije. Rusija je dapače prestigla sve ostale zemlje, jer već imaju i dvije futurističke škole: moskovsku i petrogradsku; dakle već razdor! I manji narodi pa i naša slavenska braća Česi i Poljaci imaju već svoje futurističke krugove. Mi Hrvati i Srbi škole još nemamo, ali zato Čerina već tvrdi, da je Polić bio futurista, dok Matoš opet viče da je to Čerina. Nekih zametaka dakle svakako ima (Bartulović 1914: 122-123)⁵.

Tre anni dopo quel profetico invito lanciato da Marinetti sulle pagine di *Bosanska vila* e qualche mese dopo quest'ultima constatazione di Bartulović, nel giugno del 1914, la prima rivista futurista in Croazia intitolata *Zvrk* ("trottola") sarebbe dovuta nascere a Zara e dar inizio al movimento futurista croato. La rivista non vide mai la luce poiché il suo fondatore, Joso (Jozo, Joe, Josip) Matošić fu arrestato, insieme ad alcuni altri intellettuali croati, subito dopo l'attentato di Sarajevo, perché ritenuto politicamente sospetto dalle autorità austriache. Fu inviato al confino e non fece mai ritorno a Zara, mentre gli scritti destinati alla prima rivista futurista croata rimasero nel cassetto per lunghi anni, anzi decenni. Il primo a parlarne negli anni Settanta, anche in diverse occasioni, fu il poeta e critico Boro Pavlović, ma questo fatto storico e letterario di straordinaria importanza – l'esistenza del primo numero di una rivista futurista croata mai pubblicata - passò inosservato fino agli anni Ottanta quando la studiosa Sofia Zani pubblicò in due articoli diversi il testo integrale di *Zvrk* accompagnandolo con dei commenti e traduzioni in italiano. Qualche anno dopo toccò anche al pubblico croato e gli scritti di *Zvrk* furono pubblicati e commentati da Božidar Petrač sulla rivista *Republika*, ma lo studioso sarebbe tornato all'argomento anche nel 1995 con il già citato *Dossier*. Del resto, è negli anni Novanta che la critica croata mostra un maggior interesse per il futurismo di matrice strettamente italiana e per la sua ricezione presso i lettori croati. Dopo il saggio di Petrač che unisce il contenuto di *Zvrk* con gli scritti della critica croata sul futurismo, Mladen Machiedo ne scrive una recensione-saggio, Vesna Deželjin studia a più riprese le traduzioni di due protagonisti del futurismo,

⁵ "È un dato di fatto che oggi il futurismo è una parola nota in tutto il mondo e che si diffonde con la stessa velocità e agilità sia nella sua culla, l'Italia e la Francia, sia nei centri della mistica e seria Russia. La Russia ha persino sorpassato tutti gli altri paesi perché ha già due correnti futuriste: quella di Mosca e quella di Pietrogrado: quindi già una scissione! Anche i popoli più piccoli, inclusi i nostri fratelli cechi e polacchi, hanno i loro circoli futuristi. Noi croati e serbi non ne abbiamo ancora una scuola, ma Čerina afferma comunque che Polić fosse futurista, mentre Matoš grida invece che il futurista è Čerina. Dei germogli, dunque, ce ne sono". Traduzione dell'autrice dell'articolo.



Palazzeschi e Soffici, e Aljoša Pužar indaga sul futurismo fiumano nell'immediato dopoguerra. Indispensabili per una comprensione più completa della ricezione del futurismo in Croazia e nei Balcani risultano anche due articoli più recenti, *Lombra del futurismo nei Balcani d'oggi* di Sanja Roić e *Recepcija futurizma u splitskoj sredini* di Ivan J. Bošković. L'interesse risvegliato per il movimento futurista presso la critica croata si rispecchia anche nella pubblicazione di ben due antologie dedicate agli autori futuristi, quella di Joja Ricov del 2004 (*Talijanski futurizam s predcima i potomstvom: antologija*) e di Mladen Machiedo del 2010 (*Futurizam 100 godina poslije: radionfonski collage*). È proprio quest'ultimo a sollevare la questione delle traduzioni delle opere futuriste, notando che il *Dossier* di Petrač si limita alla critica del futurismo escludendo diverse antologie che tuttavia fanno parte della ricezione del futurismo italiano. Questa svista bibliografica non sorprende, però, se si tiene conto del fatto che il *Dossier* di Petrač non contiene il testo integrale di *Zvrk*: mancano proprio le traduzioni che rappresentano un terzo dell'intero contenuto del primo numero, come si può vedere dall'indice compilato da Boro Pavlović⁶. La redazione, come se volesse seguire l'esempio del futurismo marinettiano anche negli aspetti anagrafici ("I più anziani fra noi, hanno trent'anni...". De Maria 1998: 12), consisteva di almeno tre ventenni, zaratini di nascita e/o adozione, presenti con maggior numero di scritti e traduzioni: Joso Matošić (Zara, 8 maggio 1890 – Zagabria, 3 maggio 1966), Gabriel (Gabro) Pilić (Zara, 20 maggio 1890 – Spalato, 2

⁶ L'indice di Pavlović è il più dettagliato tra quelli pubblicati, però manca la traduzione della poesia *E lasciatemi divertire* di Gabro Pilić (si tratta di una svista bibliografica visto che Pavlović la menziona nell'articolo) che noi aggiungiamo all'elenco:

1. Faksimilirani (crveni) naslov "ZVRK" na vrhu korica, s autografom autorova teksta UFUTURISTIČENA FUTURISTIČKA VARNICA, te impresom Glasilo Hrvatskog Futurističkog pokreta, Urednik: Jozo Matošić, Redakcija i administracija: ZADAR, Ulica Soli 5
2. F. T. Marinetti: CARI COLLEGHI DELLA RIVISTA CROATA FUTURISTA "ZVRK", na talijanskom i hrvatskom jeziku
3. F. T. Marinetti: IL FUTURISMO, izvornik i hrvatski prijevod
J. Matošić: ŠTO HOĆEMO? ZAŠTO SMO FUTURISTI? ŠTO JE FUTURIZAM?
4. U. Donadini: ZVRKASTA APOKALIPSA
5. J. Matošić: BRZOVOZ IZ BEOGRADA PREKO BUDIMPEŠTE, BEČA I BERLINA U BERN
6. J. Matošić: LAOKONTU MOGA LJUBAVNOG MOTORA
7. A. G. Matoš: POČETAK "SOLOVARIJACIJE"
8. A. Aralica: BRZOPLOV
9. A. Aralica: OČI
10. A. Palazzeschi: BOLESNA ČESMA (Fontana malata, prijevod: G. Pilić)
11. A. Palazzeschi: PA PUSTITE DA SE ZABAVIM (E lasciatemi divertire, prijevod: G. Pilić)
12. G. Papini: OČITOVANJE SLOVOSLAGARU (Confessione ad un tipographo, prijevod: J. Matošić)
13. A. Aralica: BABULJI
14. Uredništvo: ANKETA "ZVRKA".

Per la traduzione italiana dei titoli e dei testi si rimanda all'articolo di Sofia Zani, *La mai pubblicata rivista futurista Zvrk ed il futurismo in Croazia (1909-1914)*.



luglio 1975) e Antun (Anton) Aralica (Zlarin, 1888 – ?), mentre il collaboratore più giovane, Ulderiko Donadini (Plaški, 8 aprile 1894 – Zagabria, 10 maggio 1923), aveva appena venti anni compiuti. Matošić e Pilić erano anche coetanei, studenti ginnasiali a Zara e attivi in modo particolare, agli inizi del 1914, presso l'Associazione teatrale amatoriale croata di Zara (Hrvatsko diletantsko pozorišno društvo), dove Pilić svolse il ruolo di preside e Matošić quello di segretario. Quest'ultimo lavorò per un periodo anche nell'amministrazione della famosa libreria e casa editrice zaratina *Hrvatska knjižarnica* che lo mise in contatto diretto con Antun Gustav Matoš, uno dei più noti contribuenti della nascente rivista⁷, già nel 1909. Forse l'unico collaboratore a visitare l'Italia nel pieno periodo futurista è Antun Aralica che trascorre l'anno accademico 1913/1914 a Roma e Firenze, da cui manda a *Narodni list* di Zara l'articolo *U podzemnicama (Futurizam)*, pieno di genuino entusiasmo ed ammirazione per Marinetti e i suoi seguaci. Se il giovane studente Aralica riesce a partecipare di persona alle serate futuriste nel 1913, Matošić, in quanto fondatore di *Zvrk*, riesce a mettersi in contatto con lo stesso Marinetti e ottenere un suo scritto inaugurale, *Il futurismo*, accompagnato dal seguente messaggio:

Movimento futurista
 diretto da F. T. MARINETTI
 MILANO, Corso Venezia 61,
 telefono 40-81
 16 Aprile

Cari colleghi della Rivista futurista croata *Zvrk*,
 Saluto con entusiasmo la nascita della prima rivista futurista croata, e vi mando un articolo che servirà a chiarire qualcuno punto oscuro.
 Vi consiglio di pubblicare questo articolo [in italiano](#) e [in croato](#).
 Aspetto ansiosamente la vostra rivista, e vi prego di gradire un abbraccio augurale.
 Vostro F. T. Marinetti... (Zani 1980: 313)

⁷ Nonostante il suo giudizio sostanzialmente sfavorevole nei confronti del movimento futurista o dei tentativi di "critica futurista" attribuiti a Vladimir Čerina e alla sua monografia su Kamov, Matoš segue con interesse le attività letterarie e politiche della gioventù croata anche prima della collaborazione a *Zvrk*. I suoi scritti si trovano anche nella rivista *Mlada Hrvatska* insieme alle poesie, racconti e traduzioni di Donadini e Aralica. Quest'ultimo, come si evince dalla corrispondenza di Matoš, lo conosce anche personalmente e lo accompagna alla stazione di Roma per il suo ultimo viaggio a Zagabria. Cfr. *Sabrana djela Antuna Gustava Matoša. Pisma I*, a cura di Davor Kapetanić, vol. XIX, Zagreb, Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti-Liber-Mladost, 1973, p. 315.



Matošić non solo accoglie il consiglio di Marinetti di pubblicare il suo articolo in tutte e due le lingue, ma si mette a tradurlo lui stesso, consapevole dell'importanza di uno scritto programmatico scritto apposta per *Zvrk*, come egli sottolinea⁸, dallo stesso fondatore del movimento futurista. Le ricerche condotte da Zani (a cui si richiamano sia Pavlović sia Petrač) suggeriscono che lo scritto, che corrisponde esattamente, sino alla qui riportata lezione, al messaggio futurista datato 1915 e noto con il titolo *In quest'anno futurista* sia “non solo una redazione anteriore, ma si possa considerare un manifesto originale” (Zani 1980: 322-324). Ammessa la straordinaria somiglianza e l'indiscussa parentela tra i due testi, a noi risulta che si possa (purtroppo) escludere l'ipotesi di un manifesto originale poiché siamo riusciti a individuarne ben due testi anteriori e con maggior numero di corrispondenze. Si tratta di *Lettera aperta al futurista Mac Delmarle*, pubblicata per la prima volta su *Lacerba* il 15 agosto 1913 e *Gli sfruttatori del futurismo* anch'esso uscito su *Lacerba* il 1 aprile 1914. Quello che rende la provenienza del primo dei due testi ancora più complessa è il fatto che la lettera originale indirizzata a Delmarle fu scritta in francese per cui il testo che compare su *Lacerba* è una traduzione. Anche se le corrispondenze tra *Il futurismo* di Marinetti e *Futurizam* di Matošić suggeriscono che il rapporto tra i due testi sia quello di un prototesto e del suo metatesto, certi costrutti ed espressioni idiomatiche tipicamente italiani riportati tali quali nella traduzione di Matošić rimandano alla versione del 1913, *Lettera aperta al futurista Mac Delmarle*. Gli esempi sono numerosi, ma per illustrare quest'anomalia ce ne serviamo di almeno tre individuati nel seguente brano:

⁸ Cfr. Petrač 1995: 25: “Ovaj je članak specijalno za prvi broj “Zvrka” napisao F. T. Marinetti, pokretač talijanskog futurizma i jedan od prvih francusko-talijanskih književnika, poprativši ga sljedećim pismom”.



Filippo Tommaso Marinetti, <i>Lettera aperta al futurista Mac Delmarle</i> , in <i>Lacerba</i> , I, 16, 15 agosto 1913.	Filippo Tommaso Marinetti, <i>Il futurismo</i> , in <i>Zvrk</i> , 16 aprile 1914 (inedito)	Filippo Tommaso Marinetti, <i>Futurizam</i> , in <i>Zvrk</i> (traduzione di J. Matošić), giugno 1914 (inedito)	Filippo Tommaso Marinetti, <i>In quest'anno futurista</i> , Milano, 29 novembre 1914 (volantino)
Il nostro programma immediato è di combattimento accanito contro il passatismo italiano sotto tutte le sue forme ripugnanti: archeologia, accademismo, pedantismo, sentimentalismo, <i>erotomania</i> , ecc. Perciò noi professiamo un nazionalismo ultraviolento, anticlericale e antisocialista, un nazionalismo antitradizionale <i>che ha per base il vigore inesauribile del sangue italiano</i> . Il nostro nazionalismo futurista lotta ferocemente contro il culto degli avi che, ben lungi dal cementare la razza, l'anemizza e <i>l'imputridisce miserevolmente</i> . (Marinetti: 1913: 174)	Il nostro programma immediato è di combattimento accanito contro il passatismo italiano sotto tutte le sue forme ripugnanti: archeologia, accademismo, pedantismo, sentimentalismo, <i>ossessione erotica</i> , ecc. Per questo professiamo un nazionalismo ultraviolento, anticlericale, ed un nazionalismo antisocialista ed antitradizionale <i>che si fonda sul vigore inesauribile del sangue italiano</i> . Al contrario il nostro nazionalismo futurista lotta ferocemente contro il culto degli avi, che ben lungi dal cementare la razza l'anemizza e <i>l'imputridisce</i> . (Marinetti 1914 in Zani 1980: 321)	Naš je program neposredno borba protiv talijanskog pasatizma pod svim dosadnim oblicima: arheologija, akademizam, pedantizam, sentimentalizam, <i>erotomanija</i> itd. Zato ispovijedamo ultraviolentni nacionalizam, aklerikalan i asocijalistični nacionalizam, anti tradicionalni; <i>koji ima za podlogu</i> neiscrpjivu snagu talijanske krvi. Naš se futuristički nacionalizam okrutno bori protiv kulta predaka, koji, prilično daleko od cementiranja rase, obeskrvljuje je i <i>žalosno struhnjuje</i> . (Marinetti 1914 in Zani 1980: 320)	Il nostro programma immediato è di combattimento accanito contro il passatismo italiano sotto tutte le sue forme ripugnanti: archeologia, accademismo, senilismo, quietismo, vigliaccheria, pacifismo, pessimismo, nostalgia, sentimentalismo, <i>ossessione erotica</i> , industria del forestiero, ecc. Il nostro nazionalismo ultraviolento, anticlericale, antisocialista e antitradizionale <i>si fonda sul</i> vigore inesauribile del sangue italiano e lotta contro il culto degli avi che, ben lungi dal cementare la razza, l'anemizza e <i>l'imputridisce</i> . (Marinetti 1914)

L'attinenza del Matošić traduttore ai costrutti e alle espressioni tipiche del sistema linguistico italiano ci aiuta a determinare il prototesto che, a nostro avviso, varia tra la versione lacerbiana e quella destinata per *Zvrk*. Così l'espressione "koji ima za podlogu" ricalca fedelmente il suo equivalente nella versione del 1913 ("che ha per base") invece di riportare "che si fonda" della versione scritta per *Zvrk*, la quale, trasportata letteralmente, sarebbe "koja se temelji". Similmente «erotomania» presente nella *Lettera aperta al futurista Mac Delmarle* viene sostituita nella versione per *Zvrk* con "ossessione erotica", ma Matošić riporta l'equivalente croato "erotomanija" invece di offrire una trasposizione letterale del sintagma usato nel prototesto del 1914 che sarebbe "erotična opsesija". Anche la sua attinenza alla scelta lessicale della versione del 1913 allude a questo legame intertestuale: l'avverbio "miserevolmente" presente solo nella *Lettera aperta al futurista Mac Delmarle*, viene riportata nella traduzione di Matošić con l'avverbio "žalosno" anche se assente nel testo inviato da Marinetti. È possibile, dunque,

supporre, che Matošić, nonostante la sua affermazione di natura promozionale che si tratti di un testo marinettiano scritto apposta per *Zvrk*, non solo fosse a conoscenza dello scritto *Lettera aperta al futurista Mac Delmarle*, ma che lo avesse anche consultato riportando certe espressioni a suo avviso più felici di quelle usate da Marinetti nello scritto *Il futurismo*⁹. Osserviamone un ultimo esempio: nella versione del 1913 i cinquecento futuristi improvvisati “ci aiutarono a sgangherare e a rimpastare un poco le facce dei nostri avversari” (Marinetti 1913: 174), mentre ne *Il futurismo* “ci aiutarono a sconfiggere ed a lasciare malconce le poche persone dei nostri avversari” (Marinetti 1914 in Zani 1980: 323). La soluzione di Matošić lascia pochi dubbi sul suo prototesto: “koji nam pomogaše razbiti i preraditi malo lica naših protivnika” (Marinetti 1914 in Zani 1980: 323). La provenienza dei sei punti conclusivi, invece, è univoca poiché i punti risultano estratti direttamente dall'articolo *Gli sfruttatori del futurismo*:

Filippo Tommaso Marinetti, <i>Gli sfruttatori del futurismo</i> , in <i>Lacerba</i> , II, 7, 1 aprile 1914.	Filippo Tommaso Marinetti, <i>Il futurismo</i> , in <i>Zvrk</i> , aprile 1914 (inedito)	Filippo Tommaso Marinetti, <i>Futurizam</i> , in <i>Zvrk</i> (traduzione di J. Matošić), giugno 1914 (inedito)
Non può esser chiamata “ <i>Serata o conferenza futurista</i> ” una serata o conferenza che non sia imperniata su queste 6 questioni fondamentali (sviluppare nei primi 22 Manifesti del futurismo): 1. – DEMOLIZIONE SISTEMATICA DEL PASSATISMO (tradizione e mercantilismo). 2. – PAROLE IN LIBERTÀ’ 3. – DINAMISMO PLASTICO. 4. – MUSICA PLURITONALE SENZA QUADRATURA. 5. – ARTE DEI RUMORI. 6. – PROGRAMMA POLITICO FUTURISTA (NAZIONALISMO ANTITRADIZIONALE). (Marinetti 1914: 106) ¹⁰	Le ricerche e le lotte attuali del futurismo si fondano su questi sei punti fondamentali, ricavati da 22 manifesti futuristi: 1) <i>Distruzione</i> sistematica del passatismo (tradizione e mercantilismo) 2) Parole in libertà. 3) Dinamismo plastico. 4) Musica politonale senza quadratura. 5) Arte del <i>frastuono</i> . 6) Programma politico futurista (nazionalismo antitradizionale). (Marinetti 1914 in Zani 1980: 323-324) ¹¹	Istraživanje i aktuelne borbe futurizma temelje se na ovih šest osnovnih pitanja razrađenih u 22 futuristička manifesta: 1) Sistematičko rušenje pasatizma (tradicija i merkantilizam). 2) Riječi u slobodi. 3) Plastični dinamizam. 4) Višetonalna glazba bez kvadrature. 5) Umjetnost buke. 6) Politički i futuristički program (antitradicionalni nacionalizam). (Marinetti 1914 in Zani 1980: 323)

⁹ Secondo Pavlović, tra gli scritti destinati a *Zvrk* custoditi da Matošić c'era anche un numero di *Lacerba* contenente il manifesto *Splendore geometrico e meccanico e la sensibilità numerica*, ma si tratta di un volantino datato 18 marzo 1914 che riporta questo titolo. Tre giorni prima, sul sesto numero di *Lacerba* (15 marzo 1914) il manifesto fu pubblicato sotto il titolo *Lo splendore geometrico e meccanico nelle parole in libertà*. Ciò non esclude, comunque, che Matošić fosse in possesso dei numeri di *Lacerba*.

¹⁰ Corsivo nostro nei punti 1 e 5.

¹¹ Corsivo nostro nei punti 1 e 5.



Come si può vedere dalla tabella, non ci sono sostanziali cambiamenti tra la versione dello scritto lacerbiano e di quello inviato per la rivista *Zvrk*: la parola “demolizione” viene sostituita dal sinonimo “distruzione” e il termine futurista “arte dei rumori” diventa “arte del frastuono”. Quest’ultimo cambiamento è particolarmente interessante se si prende in considerazione il fatto che il termine predominante a partire dall’omonimo manifesto del 1913 è quello primo ovvero “l’arte dei rumori”. Infatti, se si esaminano solo i manifesti della raccolta del 1914 intitolata *I Manifesti del futurismo*, la parola “frastuono” non appare mai nel contesto della musica futurista.

Se non si tratta, dunque, di un testo originale, ma di una riproduzione quasi identica di uno scritto già edito, ci si può chiedere perché Marinetti avesse scelto di combinare proprio *Lettera aperta al futurista Mac Delmarle e Gli sfruttatori del futurismo* per inaugurare la prima rivista futurista croata. Tutti e due gli scritti, in realtà, nascono in un contesto simile a quello relativo a *Zvrk* e alla fondazione del movimento futurista croato. Dopo la pubblicazione di *Manifeste futuriste contre Montmartre* a firma di Mac Delmarle, scoppiò la polemica tra il futurista belga e Gino Severini perché questi gli rimproverò “di non essere sufficientemente futurista” (Delmarle 1913: 174). Marinetti intervenne subito proprio con questa lettera spiegando che “considerare il Futurismo come un monopolio di Marinetti, Boccioni, Carrà, Russolo, Severini, Buzzi, Cangiullo, Folgore, Palazzeschi, ecc., è assurdo quanto l’attribuire alle lampade elettriche il monopolio della elettricità atmosferica e all’Etna il monopolio del fuoco terrestre e dei terremoti”, concludendo, similmente allo scritto *Il futurismo/Futurizam*, che i futuristi combatterono “pel trionfo di questa *grande energia mondiale*¹²: *il futurismo*” (Marinetti 1913: 174). Marinetti è ben conscio, come osserva giustamente Antonio Saccoccio (2015: 189-190), che non esiste un solo futurismo di matrice italiana, ma tanti altri futurismi nazionali nati in modo spontaneo secondo le circostanze interne, cui ammette l’autonomia, ma da cui anche esige la dovuta riconoscenza e una certa sintonia nella lotta contro il passatismo¹³. Saccoccio fa anche l’esempio del viaggio di Marinetti in Russia nel gennaio e febbraio del 1914, che lo lascia deluso soprattutto per la concezione in un certo senso campanilistica del movimento futurista e delle divisioni interne: “Non capisco perché dobbiate litigare sempre! Possibile che non siate capaci di ela-

¹² Nello scritto marinettiano per *Zvrk* il sintagma usato è “grande forza mondiale”, mentre nella traduzione di Matošić troviamo “velika svjetska energija” che corrisponde a “grande energia mondiale” di *Lettera aperta al futurista Mac Delmarle*.

¹³ Lo dimostra anche il volume più recente sulle correnti futuriste nate in diversi paesi nel mondo, *Handbook of International Futurism*, a cura di Gunter Berghaus, Berlin/Boston, De Gruyter, 2019.



borare una piattaforma comune e di aprire un fuoco tambureggiante contro il nemico! Noi futuristi italiani abbiamo sacrificato i dissensi personali per amore della causa comune” (Saccoccio 2015: 190). Avendo concluso, al suo rientro in Italia, che i futuristi russi vivevano più nel trapassato remoto che nel futuro, è possibile che il fondatore del futurismo volesse essere più cauto con i giovani slavi meridionali riusando il testo che metteva in rilievo la missione universale del movimento, condivisa da tutti i giovani antipassatisti: “Il futurismo, nel suo programma totale, è un’atmosfera d’avanguardia; è la parola d’ordine di tutti gl’innovatori o franchi-tiratori intellettuali del mondo” (Marinetti 1913: 174). Un’ulteriore conferma di questa affermazione si trova proprio nell’altro scritto riciclato, *Gli sfruttatori del futurismo*, motivato dall’apparizione dei falsi futuristi:

Le contraffazioni si moltiplicano, ora che il Futurismo, celebre nel mondo, è diventato una etichetta remunerativa. Noi riceviamo tutti i giorni proposte grottesche, espresse con un entusiasmo che ci fa schifo, da parte di gente che dopo averci insultati, vilipesi e derisi, vorrebbe oggi, per speculazione, farsi banditrice del Futurismo.

La venalità che anima costoro e la pecoraggine delle loro ammirazioni tardigrade, li caratterizzano come i più temibili nemici del Futurismo che ha per elementi essenziali il disinteresse eroico e l’intuizione divinatrice. Dopo aver speculato sul culto del passato, questi passatisti mascherati vorrebbero ora speculare sugli entusiasmi futuristi. Noi dunque mettiamo in guardia contro tutto ciò quei giovani che ci seguono da lontano con fede, pur non potendo (perché isolati in piccoli centri) conoscere integralmente le opere e i principii futuristi, apparentemente cotradittorii e in parte ancora oscuri (Marinetti 1914: 106).

Leggendo quest’ultima frase dell’articolo pubblicato su *Lacerba* solo quindici giorni prima della scrittura della lettera indirizzata a Matošić, Marinetti indubbiamente pensava anche ai giovani futuristi zaratini. Chiarendo, come sostenne nel messaggio che accompagnava lo scritto destinato a *Zvrk*, “punti oscuri” di natura programmatica, Marinetti voleva preparare il terreno ai futuristi croati, offrire delle coordinate dentro le quali il movimento futurista croato avrebbe potuto sviluppare una sua espressione, del resto già ravvisabile nell’orientamento politico a sostegno dell’indipendenza croata.



BIBLIOGRAFIA

- BARTULOVIĆ, Niko. 1914. "O futurizmu" in *Savremenik*, IX. 45-48, in Božidar Petrač, *Futurizam u Hrvatskoj: dossier*. Pazin: Matica hrvatska – Ogranak Pazin.
- BERGHAUS, Günter. 2019 (a c. di). *Handbook of International Futurism*. Berlin-Boston: De Gruyter.
- BOŠKOVIĆ, Ivan J. 2010. *Recepcija futurizma u splitskoj sredini (prilog temi o futurizmu u hrvatskoj književnosti)* in *Splitske teme. Kroatističke književno-povijesne teme*. Zagreb: Hrvatska sveučilišna naklada. 102-117.
- CABASSI, Nicoletta. 2020. "Futurist Suggestions in the War Poems by Josip (Sibe) Miličić", in *Poznansie studia slawistyczne*. 18. 67-82.
- CORLANIK, Avram. 1913. "Futuristi", in *Agramer Tagblatt*, 26 febbraio 1913. 1-2, in Božidar Petrač, *Futurizam u Hrvatskoj: dossier*. Pazin: Matica hrvatska – Ogranak Pazin. 77-80.
- DELMARLE, Mac. 1913. "Manifeste futuriste contre Montmartre" in *Lacerba*, I. 173-174.
- DEŽELJIN, Vesna. 1995. *Palazzeschi, Corrazzini i Cardarelli u Begovićevo prijevodu* in Jelena Mihaljević Djigunović e Neda Pintarić (a c. di) *Prevođenje: suvremena strujanja*. Zagreb: Hrvatsko društvo za primijenjenu lingvistiku. 219-228.
- DEŽELJIN, Vesna. 1995. *Prijevod talijanskih pjesnika u hrvatskom tisku od 1918. do 1930. (Palazzeschi, Soffici, Ungaretti)* in Mate Zorić (a c. di) *Hrvatsko-talijanski književni odnosi V*. Zagreb: Zavod za znanost o književnosti Filozofskog fakulteta. 336-349.
- DEŽELJIN, Vesna. 1996. *Prvi prijevodi Palazzeschia, Sofficia i Ungarettia na hrvatskom jeziku* in Morana Čale Knežević et al. (a c. di) *Atti del convegno sulla traduzione letteraria italiano-croata e croato-italiana*. Zagabria: Istituto italiano di cultura. 65-80.
- DEŽELJIN, Vesna. 2014. "La presenza della letteratura italiana nella stampa croata negli anni 1918-1930" in *Kwartalnik neofilologiczny*, LXI. 441-454.
- DOVIĆ, Marijan. 2016. *From Autarky to "Barbarian" Cosmopolitanism: The Early Avant-Garde Movements in Slovenia and Croatia* in Adam J. Goldwyn e Renée M. Silverman (a c. di) *Mediterranean Modernism: Intercultural Exchange and Aesthetic Development*. New York: Palgrave Macmillan. 235-250.
- GRGIĆ MAROEVIĆ, Iva. 2008. *Un manifesto e il suo doppio: La donna futurista tra F. T. Marinetti e Valentine de Saint-Point* in Morana Čale, Tatjana Peruško, Sanja Roić, Alessandro Iovinelli (a c. di) *Il doppio nella lingua e nella letteratura italiana*. Zagreb: FF press – Talijanski institut za kulturu.



- KIPKE, Željko, Želimir KOŠČEVIĆ (a c. di). 1989. "Futurizam I" in *Quorum*, V. 381-482.
- KRANJČEVIĆ, Silvije Strahimir. 1921. *Život i izabrane pjesme*, predgovorom popratio LJ. Dlustuš, uredio R. F. Magjer. Koprivnica: izdanje Knjižare V. Vošickog
- LOZOVINA, Vinko. 1908. "F. T. Marinetti i njegovo najnovije djelo o – D'Annunziu" in *Savremenik*, III. 701-702.
- MACHIEDO, Mladen. 2010. *Futurizam 100 godina kasnije: radionfonski collage*. Zagreb: Društvo hrvatskih književnika.
- MACHIEDO, Mladen. 2006. *Zvrkom preko Sofficia (Petračev futurizam)* in *Preko rubova: između utopije i povijesti*, Split, Književni krug.
- MARINETTI, Filippo Tommaso: *In quest'anno futurista* (volantino), Milano, 29 novembre 1914.
- MARINETTI, Filippo Tommaso. 1914. "Gli sfruttatori del futurismo" in *Lacerba*, II. 106.
- MARINETTI, Filippo Tommaso et al. 1914. *I Manifesti del futurismo*. Firenze: Lacerba.
- MARINETTI, Filippo Tommaso. 1913. "Lettera aperta a Mac Delmarle" in *Lacerba*, I. 174.
- MARINETTI, Filippo Tommaso. 1998. *Teoria e invenzione futurista*, Luciano De Maria (a c. di). Milano: Mondadori.
- MARJANOVIĆ, Zdenka. 1911. "Književna revolta u Italiji" in *Bosanska vila*, 26. 209-212.
- MAŠTROVIĆ, Tihomil. 2005. "Paginae iadertine Antuna Gustava Matoša. Uz obljetnicu smrti Antuna Gustava Matoša" in *Croatica et slavica iadertina*, 1. 291-311.
- MAŠTROVIĆ, Tihomil. 1981. "Hrvatsko diletantsko pozorišno društvo u Zadru (1910.-1914.)" in *Radovi Zavoda JAZU u Zadru*, XXVII – XXVIII. 343-354.
- MATOŠ, Antun Gustav. "Futurizam" in *Obzor*, 23 marzo 1913, 1-3, in Božidar Petrač, *Futurizam u Hrvatskoj: dossier*. Pazin: Matica hrvatska – Ogranak Pazin. 86-97.
- MATOŠ, Antun Gustav. "Apologija futurizma" in *Obzor*, 19 ottobre 1913, 1-2, in Božidar Petrač, *Futurizam u Hrvatskoj: dossier*. Pazin: Matica hrvatska – Ogranak Pazin. 103-110.
- MILIČIĆ, Josip Sibe. 1911. "Pismo iz Italije" in *Bosanska vila*, br. 11-12. 180-181.
- PAVLOVIĆ, Boro. 1973. "(Unprinted) Croatian futuristic review *Zvrk (Whirling)*" in *Most/The Bridge*, VIII, 39-40. 216-219.
- PAVLOVIĆ, Boro. 1981. "Prilog diskusiji o avangardi na primjeru iz hrvatske književnosti" in *Umjetnost riječi*, XXV. 497-500.



- PAVLOVIĆ, Boro. 2003. *Futurizam, "Zvrk"* in Josip Pandurić e Goran Rem (a c. di) *Ugodna pripovijest: neobuhvatljivi eseji*. Zagreb: Disput. 125-183.
- PETRAČ, Božidar. 1988. "Futurizam u Hrvatskoj" in *Republika*, XLIV. 210-239.
- PETRAČ, Božidar. 1995. *Futurizam u Hrvatskoj: dossier*. Pazin: Matica hrvatska – Ogranak Pazin.
- PUŽAR, Aljoša. 1998. *Pisani tragovi riječkog futurizma* in Marija Turk (a c. di) *Riječki filološki dani II*. Rijeka: Filozofski fakultet. 229-240.
- RICOV, Joja. 2004. *Talijanski futurizam s precima i potomstvom: antologija*. Zagreb: Hrvatsko društvo sv. Jerolima.
- ROIĆ, Sanja. 2011. *Lombra del futurismo nei Balcani d'oggi*, in Pietro Frassica (a c. di) *Shades of Futurism/Futurismo in ombra*. Novara: Interlinea edizioni. 167-187.
- S.-ć, J. 1914. "Iz futurističkog svijeta" in *Luč*, IX. 214-216, in Božidar Petrač, *Futurizam u Hrvatskoj: dossier*. Pazin: Matica hrvatska – Ogranak Pazin. 129-133.
- SACCOCCIO, Antonio. 2015. "F. T. Marinetti, poeta italo-francese nato e vissuto in Africa" in *Studi interculturali*, 2. 175-194.
- VITALE, Serena. 1989. "U Moskvu! Moskvu! Ali glagol ne bijaše isti" in Kipke, Željko, Koščević, Želimir (a c. di), "Futurizam I", 467-471.
- ZANI, Sofia. 1983. "Ancora a proposito di Zvrk" in *Quaderni di ricerca*. 3-61.
- ZANI, Sofia. 1980. "La mai pubblicata rivista futurista "Zvrk" ed il futurismo in Croazia (1901-1914)" in *Filologia moderna*, 4. 303-349.
- WENZELIDES, Arsen. 1909. "Il futurismo" in *Savremenik*, IV. 175-176 in Božidar Petrač, *Futurizam u Hrvatskoj: dossier*. Pazin: Matica hrvatska – Ogranak Pazin. 74-76.

Il futurismo in Croazia nello specchio traduttivo: sull'inedito manifesto marinettiano

RIASSUNTO

Benché l'interesse dei critici croati per il futurismo sia di lunga data, ciò non si può sostenere per quanto riguarda gli studi dedicati alle traduzioni delle opere futuriste. Questo fatto suscita ancora più perplessità se si considera che una buona parte del primo numero della mai pubblicata rivista futurista zaratina *Zvrk* è dedicata proprio alle traduzioni degli scritti dei noti futuristi. L'articolo, oltre ad offrire uno sguardo panoramico sui lavori critici degli ultimi decenni, mette in evidenza l'importanza dell'analisi traduttologica nello studio dei contatti letterari italo-croati sull'esempio dello scritto programmatico di Marinetti destinato a *Zvrk* e della sua traduzione a firma di Joso Matošić, il fondatore della rivista. L'analisi rivela che non si tratta di un manifesto originale di Marinetti scritto apposta per *Zvrk*, ma di due scritti già editi di cui Matošić risulta essere a conoscenza, tanto da prenderli da prototesto insieme alla versione inviata-gli da Marinetti.

PAROLE CHIAVE:

futurismo, Marinetti, *Zvrk*, manifesto, studi della traduzione



Futurism in the Mirror of Croatian Translation: Marinetti's Unpublished Manifesto

SUMMARY

Although Croatian literary critics have been interested in Futurism since its very beginning, the same cannot be said when it comes to the translations of Futurist works. This is even more surprising if we consider that a good part of the first issue of the unpublished Futurist journal *Zvrk* ('spinning top') was dedicated to the translation of the writings of some well-known Futurists, including Marinetti himself. The article, in addition to providing a panoramic view of the major critical works on Futurism and their reception in Croatia, highlights the importance of applying translation analysis in the study of Croatian and Italian literary and cultural bonds, such as in the case of Marinetti's programmatic writing *Il futurism*, translated into Croatian as *Futurizam* by the founder of *Zvrk*, Joso Matošić, and intended for publication in the journal. The analysis reveals that the writing cannot be considered the original manifesto written by Marinetti for this occasion, but a version of two of his previously published articles known to and taken by Matošić as a prototext together with the version that the founder of the Futurist movement sent to *Zvrk*.

KEYWORDS:

Futurism, Marinetti, *Zvrk*, manifesto, translation studies

